

Il segreto del non profit? La buona gestione dei fondi

Nel Centro-Nord oltre 300mila persone impegnate nel sociale

Si moltiplicano le organizzazioni di volontariato nel Centro-Nord, anche se la tendenza alla proliferazione ha subito nell'ultimo anno una battuta di arresto con incrementi, tra il 2008 e il 2009, che non hanno superato il +4,2% in Toscana (115 nuove associazioni) e il 5,7% in Umbria (32) a fronte di una leggera riduzione (-0,5%) in Emilia-Romagna. Sono dati ben lontani dalla crescita che si registrava nel periodo d'oro degli anni Novanta.

«Negli ultimi anni - spiega Renato Frisanco, responsabile della ricerca della Fondazione Roma Terzo Settore - assistiamo a un calo di tensione sociale a causa della crisi generalizzata che determina una minore capacità di incidere nel sociale. Oggi si premiano maggiormente le associazioni più strutturate, capaci, cioè, di usare meglio i propri fondi. Una delle conseguenze di questa situazione è la tendenza delle associazioni a "impresizzarsi", ossia a strutturarsi come imprese, arrivando anche a pagare i propri collaboratori per fidelizzarli. Anche se si tratta di comportamenti che non rientrano tra gli scopi del volontariato, secondo un nostro studio del 2006 sono più del 20% le associazioni del Centro-Nord che non rispettano i requisiti che la legge 266 del 1991 impone alle organizzazioni di volontariato. Come quello di non retribuire, ad esempio, le prestazioni dei propri iscritti, o di

Sul territorio

Le organizzazioni di volontariato nel Centro-Nord

	2008	2009	Var. % 2009/2008	Var. % 2009/2003
Emilia-Romagna	2.180	2.859	-0,45	+31,15
Toscana	2.144	2.860	+4,19	+33,40
Marche	799	nd	nd	nd
Umbria	460	596	+5,67	+29,57
CENTRO-NORD	5.583	6.315	nd	nd

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore CentroNord su dati Istat e delle regioni

non avere un numero di personale remunerato superiore o uguale a quello volontario. E la situazione è rimasta invariata nel 2009». Secondo questo studio sarebbero irregolari il 28% delle organizzazioni di volontariato (odv) umbre, il 26,7% di quelle marchigiane, il 22,7% delle toscane e il 21,7% di quelle emiliano-romagnole.

Oltre 300mila i volontari attivi nell'area, prevalentemente nel settore sanitario o socio-sanitario in cui operano il 78% delle odv toscane, il 72% delle umbre, il 60% delle marchigiane e il 50% di quelle emiliano-romagnole. Meno numerosa la presenza dei volontari nei settori della cultura (10% del totale delle odv dell'area), dell'ambiente (6%) e della cooperazione internazionale (4%). «Negli ultimi tempi - spiega Andrea Salvini, docente di sociologia del Terzo Settore all'università di Pisa - si è sviluppa-

ta una tendenza all'estrema specializzazione delle nuove associazioni soprattutto per quelle di dimensioni medio-piccole che rappresentano la maggioranza. Quelle più grandi invece tendono, per contro, a differenziare le proprie competenze in modo da poter offrire risposte su più settori. Sono due modalità che, se da un lato garantiscono un elevato dinamismo del volontariato dell'area, dall'altro rischiano di allargare la forbice tra le grandi e le piccole realtà, meno propense ad assecondare le crescenti richieste di burocratizzazione».

In pratica, accanto a vere e proprie "holding" del volontariato come, per esempio, le Misericordie in Toscana o l'associazione Papa Giovanni XXIII in Emilia-Romagna, si stanno sviluppando associazioni specializzate come, per esempio, il Centro ascolto uomini maltrattanti di Fi-

renze, nato nel 2009, che fornisce assistenza psicologica agli uomini che usano violenza sulle donne.

Un problema che accomuna tutte le associazioni è la difficoltà a coinvolgere i giovani, non solo per via dell'elevata età media dei volontari attivi (che oscilla tra i 40 e i 60 anni) ma anche per l'incapacità di sviluppare dinamiche coinvolgenti per i ragazzi. Su questo fronte, in Umbria, un giovanissimo parroco, Don Riccardo Pascolini, 29 anni, diventato sacerdote nel 2008 ma con una lunga esperienza di volontariato alle spalle, è riuscito in poco più di un anno a mettere in piedi una rete regionale di associazioni di volontariato costituite prevalentemente da giovani (circa 500), che fanno capo ai 100 oratori della regione e che si occupano di circa 5mila bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni.

Mariangela Latella

